

	Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca Ufficio Scolastico Regionale per la Calabria <i>Direzione Generale</i> UFFICIO II: <i>Ordinamenti scolastici - Parità scolastica - Prove INVALSI e Relazioni</i> <i>con altri Enti - Formazione Personale Scuola presso l'USR di Catanzaro</i>	
---	---	---

“Le competenze tra apprendimento, misurazione e certificazione: la parola alle scuole”.

V Seminario nazionale sulle Indicazioni nazionali 2012

29-30 settembre 2015 – Pizzo (VV)

Programma di massima

Martedì 29 settembre 2015

Ore 13:00-14.45	Eventuale cocktail di benvenuto, accoglienza e registrazione dei partecipanti
Ore 15:00-1^ sessione	Chairman: Alberto Capria, dirigente scolastico, Vibo Valentia: Saluti : Diego Bouché , Direttore, USR Calabria Gianluca Callipo , sindaco di Pizzo Carmela Palumbo , Direttore generale, MIUR
Ore 15:30	Apertura lavori e introduzione della tematica a cura di un Componente del CSN
Ore 15:45	Daniele Barca , “Quali relazione tra gli ambienti di apprendimento e lo sviluppo delle competenze, La certificazione delle competenze: ostacolo o risorsa per gli alunni diversamente abili?”
Ore 16:15	Mario Castoldi , “Dietro la certificazione: valutare le competenze”
Ore 16:45/17:15	Break
Ore 17:15	Marco Rossi Doria , tema dispersione- titolo da definire
Ore 17:45	Umberto Margiotta , “Nuovi ambienti di apprendimento: come sviluppare un raccordo coerente fra competenze e conoscenze”
Ore 18:15	Angela Costabile , presentazione dei <i>workshop</i>
Ore 18:45	Visita di Pizzo, rientro in albergo e cena

Mercoledì 30 settembre 2015

Ore 8:00 / 9:00	Allestimento meeting point
Ore 9:00 / 13:00	Workshop in contemporanea
Ore 13:00 / 14:00	Pranzo
Ore 14:00 / 14:30	Visite meeting point
Ore 14:30 / 16:00	Chairman: Maria Gabriella Greco, dirigente scolastico, Cosenza Restituzioni in plenaria dei lavori dei workshop
Ore 16:00 / 16:30	Chiusura seminario Davide Faraone Conclusioni e saluti a cura di un componente CSN

Tematiche dei workshop e conduttori

Workshop n.	Tema	Conduttori
1	<i>Promuovere le competenze digitali a scuola</i> Le competenze digitali richiedono un setting scolastico tecnologicamente ricco ed integrato con una didattica quotidiana, che utilizza l'informatica o "l'educazione alle TIC" non come materia curriculare separata, ma come momento di confronto con la realtà e con le esperienze pregresse dei ragazzi.	Tullia Urschitz, Greco Maria Gabriella
2	<i>Identità e differenze di genere nel curricolo</i> La presenza di un "curricolo scoperto" contrapposto ad un "curricolo nascosto" largamente sconosciuto, raramente discusso e spesso sottovalutato, anche per l'obiettivo difficoltà di farne oggetto di indagine esplicita, impone una riflessione critica su identità e differenza di genere nel contesto scolastico.	Filomena Maria Fotia, Maria Salvia
3	<i>Indicatori per le competenze di cittadinanza</i> Confrontarsi su esperienze che promuovono la costruzione di ambienti di apprendimento tesi a sviluppare le competenze sociali e civiche degli alunni attraverso la condivisione di regole di comportamento e l'assegnazioni di ruoli e responsabilità deve costituire un esercizio utile per riflettere sull'individuazione di indicatori efficaci e pertinenti da inserire nel RAV.	Paolo Mazzoli, Luigi Troccoli, Giuseppe Eburnea
4	<i>Certificare le competenze degli alunni diversamente abili</i> Un sistema basato sul successo scolastico non può realizzare itinerari legati all'effettivo raggiungimento di un risultato diverso dal titolo di studio, e non consente ad ogni allievo di personalizzare il suo percorso formativo scegliendo le competenze da conseguire e come raggiungerle. Una scuola basata, invece, sul successo formativo realizza il pieno "diritto ad apprendere e alla crescita educativa" di tutti e "riconosce e valorizza la diversità".	Antonia Carlini Barbara Urdanch, Giancarlo Carleo
5	<i>Competenza, successo formativo e contrasto alla dispersione</i> In generale la valutazione, per come di solito praticata in classe, è aperta a varie critiche in termini di affidabilità e validità, spesso risulta essere ingiusta e può essere, essa stessa, causa di insuccesso scolastico. Al contrario valutare l'alunno in relazione alle competenze che egli padroneggia può essere uno "strumento" per far emergere le conquiste degli alunni in un modo molto più ampio rispetto al riduttivo microcosmo della classe.	Marco Rossi-Doria, Lorenzo Benincasa, Eugenia Garritani
6	<i>Quali ambienti di apprendimento per promuovere le competenze</i> L'ambiente di apprendimento deve essere uno spazio che evoca un contesto aperto, ricco, fluido; deve essere il luogo delle esperienze di apprendimento, dell'apprendimento significativo, della riflessione, della condivisione, della costruzione. Esso deve fornire un "tessuto relazionale" all'interno del quale inserire gli atomi della conoscenza e sviluppare competenze attraverso il fare e il "movimento operoso" finalizzato ad uno scopo reale.	Salvatore Giuliano, Maria Antonietta Crea
7	<i>Unitarietà e continuità nel curricolo 3-16</i> Il curricolo verticale si configura come una mappa attrezzata di azioni finalizzata ad abilitare gli studenti ad una navigazione esperta all'interno di una molteplicità di forme di conoscenza e di esperienza, guidandoli alla ricomposizione spazio-temporale dei saperi formali e non formali in quadri cognitivi generativi di nuovi e più consapevoli apprendimenti. In tale ottica, la costruzione delle competenze si delinea in una prospettiva che è insieme di continuità e discontinuità del curricolo 3-16, la sola capace di garantire deeper learning.	Carlo Petracca, Loredana Giannicola
8	<i>Confronto sulla sperimentazione del nuovo modello di certificazione delle competenze</i> Il confronto sui risultati delle prime sperimentazioni in atto sul modello di certificazione delle competenze vuole richiamare l'attenzione sulla tesi secondo la quale non è più sufficiente trasmettere conoscenze, ma bisogna assicurare ad alunni e studenti conoscenze abbinata a competenze espresse in termini di autonomia e responsabilità.	Giancarlo Cerini, Anna Buccino